

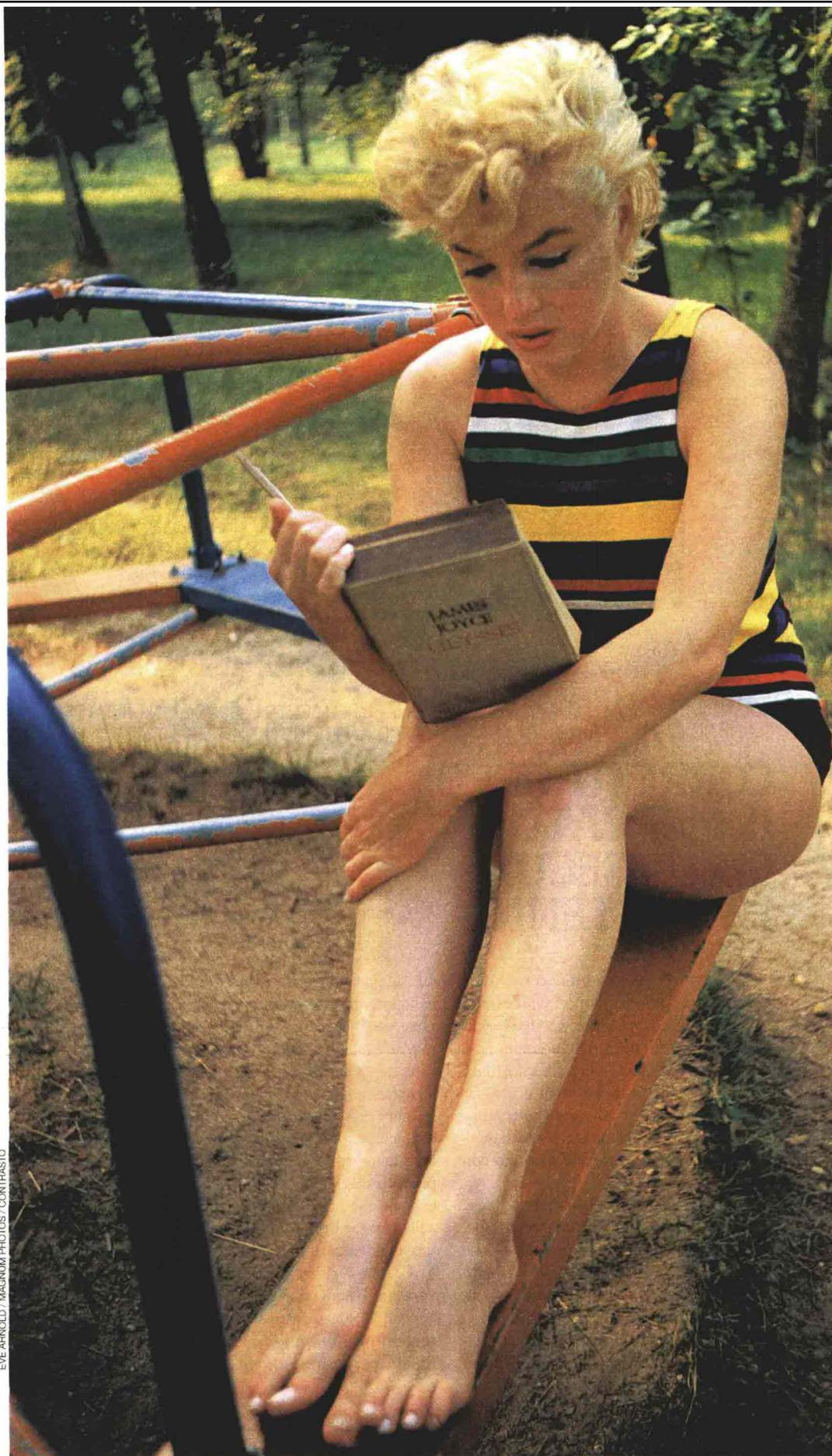
Vuoi guarire ridendo? Leggi...

- 1 **IL DECAMERONE**
GIOVANNI BOCCACCIO
- 2 **LE COSMICOMICHE**
ITALO CALVINO
- 3 **AVVENTURE DI BERTOLO**
GIULIO CESARE CROCE
- 4 **AFFARI DI CUORE**
NORA EPHRON
- 5 **CAPITAN FRACASSA**
THÉOPHILE GAUTIER
- 6 **DON CAMILLO**
GIOVANNI GUARESCHI
- 7 **L'UOMO CHE RIDE**
VICTOR HUGO
- 8 **I SIGNORI PREFERISCONO**
LE BIONDE
ANITA LOOS
- 9 **GARGANTUA
E PANTAGRUELE**
FRANCOIS RABELAIS
- 10 **LA GIOIA È COL MATTINO**
P.G. WODEHOUSE

Vuoi darti una scossa? Leggi...

- 1 **BILIARDO ALLE 9 E MEZZO**
HEINRICH BOLL
- 2 **ARANCIA MECCANICA**
ANTHONY BURGESS
- 3 **LE ANIME MORTE**
NIKOLAJ GOGOL
- 4 **SIGNORE DELLE MOSCHE**
WILLIAM GOLDING
- 5 **SCHINDLER'S LIST**
THOMAS KENEALLY
- 6 **L'UCCELLO DIPINTO**
JERZY KOSINSKI
- 7 **LA PELLE**
CURZIO MALAPARTE
- 8 **IL CONFORMISTA**
ALBERTO MORAVIA
- 9 **GIORNI DI BATTAGLIA**
PACO IGNACIO TAIBO II
- 10 **PAURA E DISGUSTO
A LAS VEGAS**
HUNTER S. THOMPSON

EVE ARNOLD / MAGNUM PHOTOS / CONTRASTO



www.ecostampa.it



dolce vita
TRA LE RIGHE

IL LIBRO DI CARTA È MORTO? AL CONTRARIO. ORA SI PREPARA A DIVENTARE L'OGGETTO DI UNA NUOVA SCIENZA, LA **biblioterapia**. DALL'ANSIA ALLO STRESS AI GUAI D'AMORE, UN MANUALE INSEGNA QUALI GRANDI ROMANZI POSSONO CURARE I TORMENTI PIÙ DIFFUSI. CON DECINE DI LISTE CHE CONSIGLIANO I VOLUMI DA LEGGERE PER MIGLIORARE LA NOSTRA VITA. PERSINO IN TRENO O IN BAGNO

I tuoi mali? La lettura li seppellirà

di Piero Melati



Sopra, **Ella Berthoud** (a sinistra) e **Susan Elderkin**, autrici di *Curarsi con i libri* (Sellerio, pp. 637, euro 18). A sinistra, **Marilyn Monroe** legge l'*Ulisse* di James Joyce



ROMA. I libri sono un genere indubbiamente sopravvalutato. Non nutrono le persone e/o le comunità (se non nello «spirito», una categoria indimostrabile e fantasmatica), occupano tanto spazio, ce ne sono troppi, per capirli sei costretto allo sforzo di fingerti istruito, ricordano i lugubri anni della *squola*. Un tempo erano di compagnia, si leggevano in famiglia attorno al focolare. Roba ottocentesca. Ma dapprima è arrivata la tv, poi i social network, e i libri sono stati segati come la gamba di un vecchio tavolino. Meno male. Non ci sono più neppure le antiche stufe di un tempo, oppure i camini, per usarli come sostituti di legna e carbone. In giro non si trovano più nemmeno i nazisti o gli inquisitori di un tempo, i quali almeno qualche volta bruciavano volumi in piazza. E anche l'Indice della Chiesa, che per secoli ne vietò a peccato, si è ormai slabbrato. Unica salvezza, la crisi economica. Se ne vendono sempre meno, di libri. Qualcuno dice che scompariranno presto, insieme a tutte le cose di carta (tranne, forse, l'igienica).

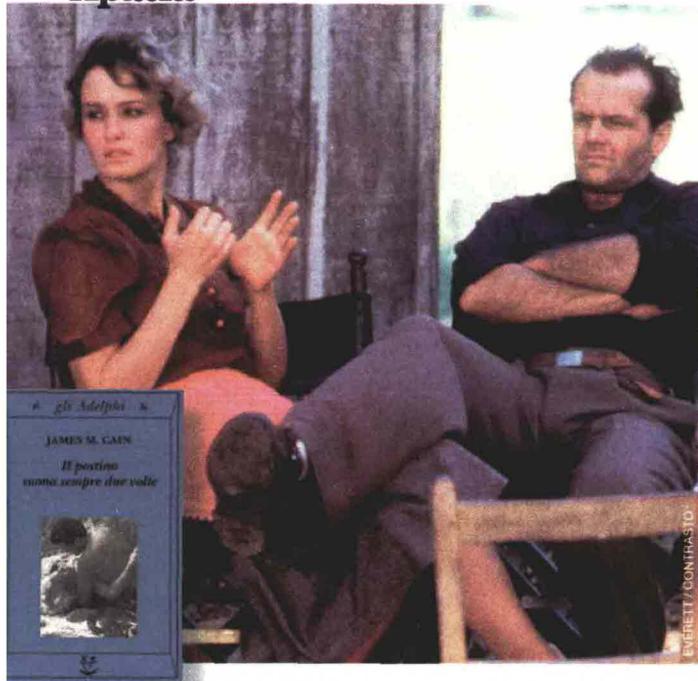
Un futuro senza libri. A meno che. A meno che il libro, da semplice passatempo o vettore di cultura, non diventi uno strumento medico-sanitario. Una cosa simile al clistere, al termometro per misurare la febbre, all'aspirina contro il mal di testa, agli infiammatori non steroidei contro la gotta. Il libro come rimedio a un male sarebbe una ricetta sicura per assicurare un futuro al testo scritto su carta. Chi di noi, infatti, non tiene in sommo modo alla salute? Ricchi e poveri, brutti o belli, siamo tutti accomunati dalla stessa aspettativa. Se il libro potrà renderci la vita più dolce, se ce la farà più lieve, lunga e sana, state certi che giammai scomparirà dalla faccia della Terra.

Sarà stato questo l'intento di due ex studentesse inglesi dell'università di Cambridge, Ella Berthoud e Susan Elderkin, diventate nel tempo l'una pittrice e insegnante, e l'altra scrittrice? La loro amicizia fu segnata da un'abitudine: nei beati anni degli studi si scambiavano romanzi a raffica, per tirarsi su a vicenda. Da qui l'idea di dedicare 610 pagine a un volume, *Curarsi con i libri, rimedi letterari per ogni malanno*, diventato grazie al passaparola un bestseller internazionale (in Italia per Sellerio). Non immaginatevi un freddo manuale. Piuttosto, una storia trasversale delle belle lettere, un libro che parla di altri libri, secondo il concetto di *biblioteca universale* al quale ci ha abituati Borges. Il libro come entità infinita, universo in espansione carico di rimandi, che da un volume ti scaraventa all'altro, in un mosaico di collegamenti. ▀

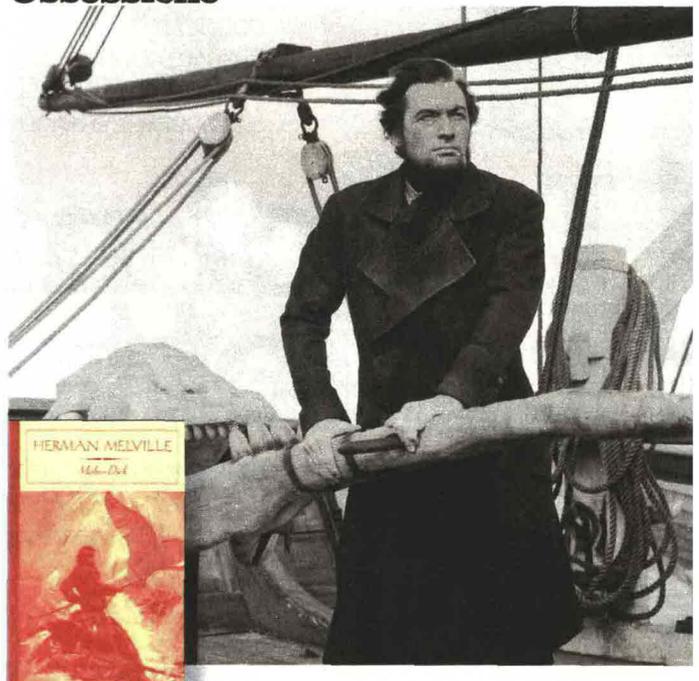
dolce vita
TRA LE RIGHE

1 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE JAMES M. CAIN IL VOLITIVO CRIMINALE FRANK CHAMBERS PUÒ SALVARCI DALLA LETARGIA (JESSICA LANG E JACK NICHOLSON NEL FILM DEL 1981 TRATTO DAL ROMANZO) **2 MOBY DICK HERMAN MELVILLE** È L'ODISSEA DELL'OSSESSIONE E DI QUANTO SI FINISCA MALE A COLTIVARLA (GREGORY PECK NELLA PARTE DI ACHAB NEL FILM DEL 1956)

Apatia



Osessione



Il libro come Torre di Babele, già protagonista dei recenti romanzi catalani di Carlos Ruiz Zafón. Ma anche il libro come antidoto omeopatico, secondo una pratica sempre più diffusa. Non ultimo, l'altrettanto bestseller di Sarah Bakewell dedicato a Montaigne (*L'arte di vivere*, Fazi, 2011), che ha trasformato l'aforista francese in un maestro di saggezza, pronto a offrirci l'attrezzatura completa per vivere meglio.

Trentanove liste dei dieci migliori volumi adatti a tutte le occasioni. I dieci migliori per gli adolescenti, i dieci da leggere in gabinetto, quelli da consumare in ospedale e quelli per quando si è troppo raffreddati. Ce ne sono per settantenni, per ridere, per curare la xenofobia. Ma non basta. Dalla A alla Z, questa piccola enciclopedia elenca tutti i nostri possibili mali, consigliando (oltre le liste) quei due, tre, quattro testi fatti apposta per scovare il vaccino più adatto al tormento che ci affligge.

La nuova scienza, secondo le autrici, si chiama biblioterapia. E il loro, affermano senza infingimenti, è un manuale di medicina. Si tratterà anche di una scienza ancora in fase sperimentale, che procede a tentoni

e necessita di una futura messa a punto. Ma le dritte non mancano. Per esempio, alla voce *ambizione* (scarsa), e grazie a *Il petalo cremisi e il bianco*, di Michel Faber, si insegna alle più smalziate non solo come «ottenere risultati fenomenali in camera da letto» ma anche «a far sentire eloquente, spiritoso e vitale un uomo semplicemente per il modo con cui lo si ascolta e si flirta con lui».

Buttatelo via, un brevetto per essere primi in seduzione. Oppure che contenga il comandamento preferito dello scrittore giapponese più *glam* del momento, Haruki Murakami, destinato a curare frigidità, freddi e rassegnati: innamoratevi dell'amore, «perché l'amore può tornare, ancora e ancora, all'infinito». Ma che preveda anche gli insegnamenti opposti, sempre a proposito dei dardi di Cupido, tratti da *I dolori del giovane Werther* di Goethe, da *Via della pazzia folla* di Thomas Hardy, da *Un amore* di Dino Buzzati: offrire all'amore la propria vita con eccessiva facilità e ostentazione è sempre garanzia di sentimento non corrisposto, tormentarsi è pratica da sciocchi, l'esagerata emotività sbocca in pose da suicidio (per questo Goethe criticò i suoi imitatori romantici del movi-

mento *Sturm und Drang*). E invece, la via maestra è quella di avere rispetto per se stessi e decidersi «a non mostrare più le carte: allora comincerete a vincere qualche mano».

Il manuale ne ha per tutti i gusti. Sesso (farne troppo o troppo poco), restare vedovi, essere vegani, crisi di astinenza, stress, ansia, emorroidi, paura, paranoia, rabbia, vendetta, sonnambulismo, servilismo, omofobia, panico, perdita della memoria e matrimonio. Ma anche licenziamento o dipendenza da internet. Non c'è nulla che un buon libro non possa alleviare. Persino essere egoisti o tormentati dai fantasmi. Oppure (uno dei guai peggiori) soffrire di flatulenza.

In quest'ultimo caso, il manuale consiglia la lettura di *Una banda di idioti* di John Kennedy Toole (Marcos y Marcos in Italia), libro di culto della letteratura «minore» americana. L'autore, nativo di New Orleans, non pubblicò mai nulla in vita. Il manoscritto fu trovato dopo la sua morte, che avvenne nel trentaduesimo anno di età. Nell'81 gli fu assegnato il Pulitzer alla memoria per la narrativa.

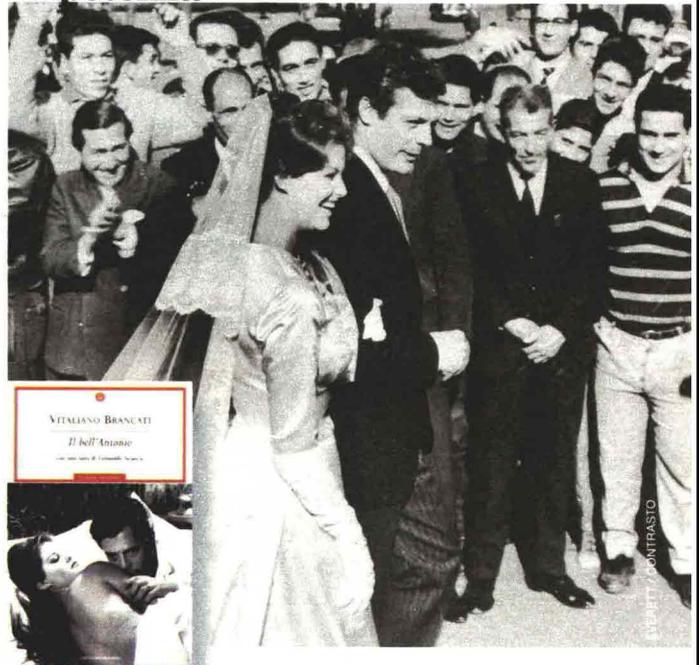
Inutile dire che il protagonista della storia di Toole, Ignatius J. Reilly, ci rimanda al *Gargantua e Pantagrue* di Rabelais, capolavoro

1 ANNA KARENINA LEV TOLSTOJ IL DOLORE FISICO, NEL PERSONAGGIO DI VRONSKIJ, VIENE BATTUTO DAL DISAGIO INTERIORE (KEIRA KNIGHTLEY NEL FILM DEL 2013 TRATTO DAL ROMANZO) **2 IL BELL'ANTONIO VITALIANO BRANCATI** LEGGETELO PRIMA DI RICORRERE A FARMACI, SCOPRIRETE QUANTO SIA METAFORICO QUEL MALE (MARCELLO MASTROIANNI E CLAUDIA CARDINALE NEL FILM DEL 1960)

Mal di denti



Impotenza



IL CURATORE DEL MANUALE **FABIO STASSI**: DENTRO CI SIAMO NOI

RITRATTI ITALIANI PER TERAPIE DI GRUPPO

Il curatore dell'edizione italiana del manuale di Berthoud e Elderkin, lo scrittore Fabio Stassi (nella foto) ha «italianizzato» la ricetta della biblioterapia, senza perdere di vista la sua natura di «vaccinazione al male di vivere». Augurandosi di far contrarre a più gente possibile la

malattia cronica della lettura, spiega: «È stato un divertimento. All'inizio si è trattato di integrare o sostituire con autori e titoli italiani la ricca messe di riferimenti bibliografici. Ho introdotto qualche balsamo nostrano. Ma pian piano mi sono trovato tra le dita un filo comune che legava insieme tutti i nostri scrittori più sensibili all'argomento. Ne è uscita una sorta di storia dell'Italia, dall'avidità di Mastro don Gesualdo, alla vigliaccheria di don Abbondio, all'impotenza del bell'Antonio». Leggere per curarsi. L'Italia, del resto, non è nuova a questo tipo di esperienze. Opera a Firenze una delle pioniere della biblioterapia, Rachele Bindi, psicologa e psicoterapeuta, convinta del fatto che «la psicologia del profondo può essere abbinata alla capacità dei libri di curare l'anima e rasserenare lo spirito, per la capacità della letteratura di far emergere riflessioni, amplificazioni, nuovi punti di vista». Bindi è convinta che la cura dei libri sia particolarmente efficace nelle terapie di gruppo, per i confronti che attiva tra le persone.



della prima metà del Cinquecento. Il paragone è improprio: Reilly non solo era petomane ma produceva anche rutti in eccesso. Soprattutto per abbondanza di hot dog e bibite gasate. Come guarirne? Ecco, si scopre che per la flatulenza non c'è rimedio. Solo dieta e ginnastica, consigliano le autrici. Lasciandoci una lezione amara: se non è così difficile venire a capo dei mali veri della vita, risulta quasi impossibile azzerarne i fastidiosi disturbi. Come se fossimo, in fondo, destinati a impiccarci a un destino mediocre.

Anche per questo, tuttavia, esiste una via di fuga. Se doveste cadere nell'apatia, indifferenti verso l'esito delle cose, schiacciati da eccessi di banalità, attaccatevi a *Il postino suona sempre due volte* di James M. Cain e inoculatevi un po' del suo protagonista, il criminale Frank Chambers. Vi donerà irresistibile determinazione e fame di opportunità. E non preoccupatevi troppo di finire per somigliare a un fuorilegge. Dal manuale avrete già imparato la lezione delle Belle Lettere. Tutto è un gioco. E una digressione al giorno, dice il *Tristram Shandy* di Sterne, toglie il medico di turno.

Piero Melati